

L'Ente dello spettacolo in laguna

La multiforme attività dell'Ente guidato da don Dario Edoardo Viganò ha offerto ai visitatori alcune ghiotte possibilità di incontro nelle due settimane della rassegna, nell'ampio e ordinato stand dell'Hotel Excelsior.

Tanti gli appuntamenti. Dalla presentazione del videoclip del brano *Come Bud Spencer e Terence Hill* dei Controtempo con la presenza dei due celebri attori, al dibattito su "Cinema e primavera araba", all'incontro col regista russo Aleksander Sokurov – quasi una premonizione del futuro vincitore del Leone d'oro –, fino al Premio Robert Bresson ai fratelli Dardenne.

L'incontro con i due cineasti belgi, nella dodicesima edizione del premio, è stato particolarmente vivo, così come quello con Sokurov per la forte tensione morale nelle opere di questi autori. I quali continuano a fare un cinema di riferimento, anche se con tematiche differenti, ma sempre teso a una forza espressiva di contenuti "naturalmente cristiani". Che è poi lo scopo dell'attività dell'ente e ciò che guida appunto Viganò, insignito del premio "Una vita per il cinema" insieme al regista Francesco Patierno, all'attrice Cristiana Capotondi e al critico Carlo Montanaro.

Ma i premi si sono susseguiti in una piccola valanga, come quello della "Navicella" (*A simple life*) e del "Signis", (*Faust* di Sokurov) a riprova della presenza attenta del mondo cattolico ai valori sottesi nel cinema.

Fra le presentazioni di libri, infine, il testo di Mario Dal Bello, *I Ricercati, padri e figli nel cinema italiano contemporaneo* (Effatà).



C. CAPOTONDI, A. SOKUROV, D. VIGANÒ

Giovanni Salandra